

Giuseppe in Egitto con linguaggio terreno diciamo che ha avuto fortuna. Vista la stessa realtà dalla vetta interiore della fede, diciamo piuttosto che è stato benedetto e accompagnato dalla grazia divina, che ha trasformato così la dis-grazia umana dell'abbandono ai limiti del fratricidio da parte dei fratelli più grandi. Ciò che presso i suoi era stato disprezzato e vissuto come motivo d'invidia, presso quel popolo straniero che lo accoglie è riconosciuto per ciò che è, un grande dono che pone in contatto col Cielo. *"Nessuno è profeta in patria, tra la sua gente e a casa sua"* (Mc 6, 4, Lc 4, 24, Gv 4, 44). **Bisogna però fare i conti non soltanto con la propria gente incredula e distante, ma anche con la smemoratezza delle generazioni successive: "Viene un faraone che non conosceva Giuseppe", né di persona né di fama. Ciò che era visto come amico e vicino, ora diviene pericolo e minaccia:** questo popolo estraneo va sterminato. E' singolare che pur avendo parecchi popoli della terra sperimentato cosa significa l'essere considerati stranieri, ancora se ne utilizza a mano bassa la categoria per emarginare, proprio all'opposto della regola d'oro, *"fai agli altri ciò che vuoi fatto a te"* (Mt 7,12). **La realtà è complessa: bisogna certamente salvaguardare la propria gente che pure è indigente, non appoggiare traffici di esseri umani, valorizzare i popoli nelle proprie terre e culture; ma impostare una vita sulla categoria di straniero come persona da emarginare è altra cosa.** Inizia così la prima grande persecuzione della storia umana contro il popolo ebraico, con tanto di prossimità alla soluzione finale quando alla schiavizzazione si unisce il decreto di *uccisione di tutti i primogeniti maschi*. Il salmista risponde aiutandoci a compiere un salto temporale verso l'esodo dalla terra di schiavitù: *"Siamo stati liberati come un passero dal laccio dei cacciatori ..."*.

Gesù nel vangelo pone decisamente in crisi una visione della realtà familistica, arroccata sul proprio piccolo mondo: su quel mondo chiuso lui è venuto a portare scompiglio, a porre di fatto gli uni contro gli altri non certo volutamente, ma semplicemente perché Gesù sa bene che il suo popolo di fronte a lui si dividerà anzi si sta

già dividendo mentre lui predica da una sponda all'altra del lago e nelle diverse città. **Gesù non vuole portare divisione di per sé, ma sa che il suo vangelo è spiritualmente spada a doppio taglio, che divide in due le coscienze, gli animi (Eb 4,12) e che per questo porrà contro le persone, perché non è un annuncio annacquato, ma ardente.** Egli è la nostra pace, colui che di due popoli vuol farne uno, che di una persona divisa internamente vuol generarne una compatta e integrata (Ef 2,14-18), ricapitolando tutto in lui (Ef 1,10): ma sa che per giungere a questo risultato, il chicco di frumento caduto in terra deve morire come tale per portare frutto (Gv 12,24). **Questo morire come chicco è la sua morte offerta per amore, è quella per cui è chiamato a passare ognuno di noi, accettando le conseguenze di vivere per il vangelo**

La Liturgia di [Lunedì 17 Luglio 2017](#)

=====

=

Lunedì della XV settimana del Tempo Ordinario (Anno dispari)

=====

=

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Sal 17,15)

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità,
perché possano tornare sulla retta via,
concedi a tutti coloro che si professano cristiani
di respingere ciò che è contrario a questo nome
e di seguire ciò che gli è conforme.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 1,8-14.22)

Cerchiamo di essere avveduti nei riguardi di Israele per impedire che cresca.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese».

Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città deposito, cioè Pitom e Ramses. Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti.

Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

Il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 123*)

Rit: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Se il Signore non fosse stato per noi
– lo dica Israele –,
se il Signore non fosse stato per noi,
quando eravamo assaliti,
allora ci avrebbero inghiottiti vivi,
quando divampò contro di noi la loro collera.

Allora le acque ci avrebbero travolti,
un torrente ci avrebbe sommersi;
allora ci avrebbero sommersi
acque impetuose.
Sia benedetto il Signore,
che non ci ha consegnati in preda ai loro denti.

Siamo stati liberati come un passero
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Canto al Vangelo (*Mt 5,10*)

Alleluia, alleluia.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Alleluia.

VANGELO (*Mt 10,34-11,1*)

Sono venuto a portare non pace, ma spada.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:
«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa. Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me,

non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

La parola di Dio ci invita ad una scena radicale di Gesù e dell'amore verso tutti gli uomini. Per avere la forza di seguirlo, preghiamo insieme:

Accogli, Signore, la nostra preghiera.

Signore, Dio geloso, ti preghiamo per la tua Chiesa: sappia testimoniare, con la parola e le scelte di vita, l'amore e la fedeltà al suo sposo Gesù.

Signore, Dio di giustizia, ti preghiamo per le nazioni: umilmente riconoscano che i contrasti si risolvono soltanto con la ricerca della giustizia.

Signore, Dio d'amore, ti preghiamo per il nostro cuore di uomini: ogni nostro affetto di sposi, di figli, di amici, sia segno e rivelazione del tuo amore.

Signore, Dio di speranza, ti preghiamo per i sacerdoti e i religiosi: mostrino con la vita che la scelta di te rende accoglienti e interessati ad ogni uomo.

Signore, Dio di pace, ti preghiamo per noi cristiani: insegnaci che la vera pace non è disimpegno e desiderio di tranquillità, ma è passione per la libertà e la verità.

Per i poveri che vivono in mezzo a noi.

Perché la nostra eucaristia divenga condivisione dei beni.

Dio Padre, accogli la nostra preghiera e manda il tuo Spirito a trasformarci, perché guardando i nostri volti tu vi riconosca la somiglianza con Gesù Cristo tuo figlio, che vive e regna con te nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformati in cibo spirituale

per la santificazione di tutti i credenti.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Oppure:

Dice il Signore: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui". (Gv 6,56)

Preghieria dopo la comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per la comunione a questi santi misteri
si affermi sempre più nella nostra vita

l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Commento

La lettura di questo passo del Vangelo, che presenta da un lato le forti esigenze e dall'altro le dolci promesse per chi segue Gesù, mi richiama alla mente una poesia di Paul Claudel, in cui il poeta si domanda come venga a noi la grazia. E risponde: la grazia viene in modo attraente, idillico, e viene anche come fuoco che incendia la casa. E una poesia che Claudel scrisse per i lebbrosi di un ospedale, con l'intenzione di confortarli: il male può essere grazia, dura, forte, ma penetrante fino in fondo, come una spada.

E Gesù dice: "Vi porto la spada, la separazione, la croce, il "perdere la vita": un amore a imitazione del suo amore di crocifisso. "Non sono venuto a portare pace, ma una spada... Chi ama il padre o la madre, il figlio o la figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me..."

Ma la ricompensa è infinitamente sovrabbondante: chi accoglie i suoi discepoli, chi accoglie "questi piccoli che credono" e lui, accoglie il Padre. "Verremo a lui e faremo dimora presso di lui", scrive Giovanni nel suo Vangelo. E nulla andrà perduto: anche un bicchiere di acqua dato per amor suo avrà la sua ricompensa.

Sono i due aspetti che dobbiamo accogliere per essere veri discepoli di Gesù: sofferenza e promessa di gioie che mai entrarono in cuore d'uomo.